

RITORNI TV. Il primo si fa in tre (parte con un nuovo programma), il secondo raddoppia

Prix Italia a Bologna Tabucchi e Schygulla al servizio della radio

Al Prix Italia, il tv-festival in corso di svolgimento a Bologna, è il giorno della radio. Sottovolutata, da molti ritenuta addirittura obsoleta, la radio nell'anno del centenario conferma invece al Prix la sua vitalità, soprattutto nei settori della musica (dove è più forte la sperimentazione), del documentario e della fiction radiofonica. Tra i documentari, tre spiccano per originalità. C'è il danese «Alta caccia dei taxi 144» basato su un episodio realmente accaduto, il sequestro di un taxi a Copenhagen nel 1989. Ci sono poi «Due facce di Sarajevo» sull'impossibile esistenza di un adolescente nella città boernaca durante la guerra; e un omaggio ad uno dei maggiori musicisti del '900, Anton Webern, interpretato per la radio tedesca dalla famosa attrice Hanna Schygulla. Nella sezione dei documentari si segnalano l'italiano «Combat radio» di Vittorio Argento e Roberto Olla: il bombardamento di Casale nella seconda guerra mondiale raccontato da un corrispondente della radio inglese, Frank Gillard. Tra la fiction radiofonica, oltre a «Viale di famiglia» di Edoardo Erba e «Corso Italia» di Paolo Modugno, interessante l'altra opera italiana in concorso, «Mancini e il ricordo», scritta da Antonio Tabucchi. È la rievocazione dell'invenzione della radio, avvenimento che lo scrittore attornia alla realtà sociale europea, in interazione con un altro evento del 1895, la partenza degli anarchici europei da Lugano. Anarchici che poi si sarebbero rifugiati soprattutto in Inghilterra. Tabucchi ambienta la sua opera in uno studio di Radio Londra nel 1935 dove uno spiritoso conduttore radiofonico, celebrando Mancini, evoca anche l'eterno degli anarchici.



Alberto Castagna e Gianni Boncompagni, conduttore e regista di «Casa Castagna»

Primefilm

Irlanda '57, che amori



Un'immagine di «Amiche» e, sotto, Minnie Driver

**Amiche**  
T.Long Regia  
Sceneggiatura Andrew Davies  
Fotografia Ken MacMillan  
Musica Michael Kamen  
Nazionalità Irlanda, 1995  
Durata 100 minuti  
**Personaggi ed interpreti**  
Benny Minnie Driver  
Eve Geraldine O'Riada  
Nan Saffron Burrows  
Jack Chris O'Donnell  
Sean Alan Cumming  
Roma Barberini, Giulio Cesare  
Milano Ariston

FILM PER signore e signori ne un tempo si sarebbe detto per «piccole donne» ma non è detto che non possa piacere anche al pubblico maschile. Anzi il titolo italiano non più originale (c'era già *Le amiche* di Antonioni) fa subito capire di che si tratta una storia di amicizia e di dimenti al femminile ambientata nella Dublino del 1957 mentre fu rorreggia il rock di Buddy Holly e nei cinema va forte *Fanny, del puto* (pure citato in un' sequenza). Ma siamo pur sempre nella cattolissima Irlanda dove preservati sembrano una specialità per tutti e di divorzio neanche a parlarne.



Sulla scorta del romanzo di Maeve Binchy *Circle of Friends* facciamo la conoscenza delle tre amiche in questione, che sono la generosa Benny (Minnie Driver) la timida Eve (Geraldine O'Riada) e l'arrampicatrice Nan (Saffron Burrows). Crescite nella cittadina di Knockgleng sognano Dublino ed è lì all'università che si ritrovano grandicelle qualche anno dopo. Al suono di *Questi amori splendori* tra feste da ballo ritmi di passaggio, e lezioni di antropologia (nel film si parla molto di Malinowski) il film si affaccia all'agnognola temuti sessualità e non ci vuole molto a capire che una delle ragazze prima o poi farà una carognata. Capita infatti che ingravidata da un nobilastro squattrinato che non ha la benché minima intenzione di sposarla. Nan decida di far ubnacare il fidanzatino di Benny Jack e di andarci a letto nel cottage di Eve per farlo passare da padre. Pianti strepiti facce offese. Ma anche se le nozze ripatino vengono annunciate, sommettamo che in extremis il ragazzo truffato tornerà pentito dall'amatissima Benny mollando la furbacchiona?

*Amiche* si può gustare come una telenovela di qualità impregiostata da un'ottima ricostruzione d'epoca e dalla cura neivata ai personaggi. In non come l'untuoso-disonesto pretendente che si impadronisce del negozio gestito dal padre di Benny o la famiglia di aristocratici decaduti alla spasmodica ricerca di un matrimonio redditizio. Ma è certo l'appassionata Benny a conquistare la simpatia del pubblico con quella sua bellezza burrosa e moderna vissuta all'inizio come un complesso con quell'ironia a fior di pelle intrisa di allusioni sessuali (più nel film che nel libro) con quella grinta vagamente pre-femminista che le permette di sottrarsi al diffuso perbenismo piccolo borghese.

Di ritorno nella natia Irlanda dopo una parentesi hollywoodiana poco soddisfacente Pat O'Connor si conferma regista di impianto classico che predilige le storie in costume e gli intrecci corali. Inferno a *Un mese in campagna* ma forse più coinvolgente, *Amiche* immerge la triplice educazione sentimentale in un bucolico clima rurale squisitamente irlandese dove gli echi delle cornamuse si mischiano ai precetti bigotti di un clero invadente. Il decoroso tacchino domenicale ai palpitanti rapporti sessuali. E tranquilli alla fine tutti i meschini restano con un palmo di naso mentre l'amore - splendido per definizione - tronfia come vuole la tradizione. Solo che di lì a poco comincerà la guerra sanguinosa tra cattolici e protestanti e saranno guai.

(Michele Anselmi)

Castagna contro Funari

Tempo di ritorni in tv. In attesa che la Rai sfoderi i suoi cavalli di razza (domenica prossima tocca a Mara Venier), le reti Fininvest aprono le ostilità settembre con Alberto Castagna e Davide Mengacci il primo, uomo-meraviglia di Canale 5, si rifà vivo con un programma tutto nuovo, *Casa Castagna* il secondo ripropone per il terzo anno il rodato *Perdonami*. Raddoppio per Funari, che da oggi pilota sul circuito Rai ben due trasmissioni



Gianfranco Funari

sotto casa» il Parlamento è una cosa che serve per parlare. «Non voglio strumentalizzare i bambini» mette le mani avanti Castagna «il nostro è solo un modo di esplorare il loro universo mentale. Che io giudico affascinante. Con mia figlia Carolina che ha tre anni ho passato le ore più belle della mia vita».

Il meccanismo del gioco prevede di volta in volta che tre coppie ventichino la loro intesa secondo i moduli del vecchio gioco *Tra moglie e marito* cercando in un secondo momento di indovinare le risposte fornite dagli intervistati. Troppo piccoli per Boncompagni il quale avrebbe voluto alzare l'età media dei bambini con una predilezione per le ragazze quindicenni. «Ma la proposta» scherza «è stata subito bocciata dalla rete». Figure di contorno il musicista «disturbatore» Stefano Magnanensi e la cameriera con cretina Yang Yu Lin. Non ci sarà invece l'ex partner televisiva ma attuale compagna di vita Francesca Rettorini dopo aver partecipato al film di Jerry Calà *I ragazzi della notte* ha deciso di dedicarsi al cinema. Questa, almeno la versione fornita dai sommen- te Castagna ai giornalisti.

E veniamo a Funari più Funari che mai. Anche lui raddoppia sul circuito di Rai dopo il clamoroso divorzio da Retequattro. Riprendendo il discorso cominciato a fine luglio il tasto «giornalismo» propone alle 19 il suo *Funari Live* diviso in due parti e alle 22 il nuovo *Anche-*

mo in collegio (e anche altrove). Nel primo programma Funari proporrà l'analisi delle notizie del giorno in compagnia di tre giovani studenti e di vari giornalisti ospiti in studio nel secondo si collegherà con i diversi colleghi elettorali italiani per ventitré. Il lavoro svolto dai rispettivi deputati eletti. In cabina di regia l'infaticabile Giancarlo Nicotra.

Gongola il presidente della syndacato Francesco Grandinetti incoraggiato dalle tre settimane di sperimentazione e dalle prime sposte del mercato pubblicitario. «Di fatto» azzarda «esiste una televisione diversa che permette di fare al mercato e alle aziende un servizio di nuove formule di pubblicità come l'areale o la "mura- ta". Funari non parla ma pregiusta già il successo della doppia formula. Il uomo ha grinta e non pare ad domesticabile anche se bisogna rebbie convincerlo a non fumare in video. Cheché ne pensi la cosa non fa simpatia.

Non si preoccupa di risultare simpatico invece il Davide Mengacci di *Perdonami* che torna oggi pomeriggio (ore 17.10) con la terza edizione del suo programma Formula inventata con una predizione per i casi «che possono servire da esempio». Primo ospite della puntata tal Armando da Napoli che si presenta per chiedere per dono al fratello Bruno da sempre «accusato» di essere il favorito di mamma.

MICHELE ANSELMI

ROMA. A volte ritornano. Anzi ritornano sempre. Con una settimana d'anticipo su *Domenica in* (Mara Venier sta già scaldando i muscoli insieme al medico tele-partner Andrea Roncato) i beniamini del pubblico televisivo si rinfacciano oggi sui teleschermi. Ec- coll qui tutti pronti a darsi battaglia per assicurarsi i primi posti sulle tabelle dell'Audite! Toma Castagna torna Dalla Noce (con Mentana) torna in (in replica) *Davvero*. E sempre oggi Luigi Locatelli tenemotato dal caso Santoro incontra i giornalisti per dare alle stampe il nuovo palinsesto di Raitre. Giornata cruciale dunque questo lunedì 18.

suoi guai matrimoniali (proprio lui Stranamore). L'ex giornalista di Raidue sfodera un programma tutto nuovo firmato in coppia con Gianni Boncompagni ormai orfano di Ambra che torna lunedì prossimo su Italia 1 con *Generazione X*. Titolo *Casa Castagna*. «È solo un quiz casalingo dove non si vince quasi nulla solo un vassoio d'argento o un servizio da caffè spiega ai giornalisti Orario cruciale: da ogni giorno dal lunedì al venerdì alle 14.15 (fino alle 15.30). E resistenza record sono previste 200 puntate praticamente si va avanti fino a giugno. Non basta. Per la gioia dei fans. Castagna riprenderà *Stranamore*. *Compilto di famiglia* e forse parteciperà al misterioso programma di Boncompagni destinato a rinvigorisce la seconda serata del sabato di Canale 5. Un impegno da far tremare i polsi.

*Casa Castagna* somiglia scenograficamente al salotto buono di

Pronto Raffaella. Una terrazza con vista su Roma pavimento di cotto fiorentino divani bianchi piano forte vasca Jacuzzi amache e piante di limoni. La novità elaborata insieme ai co-autori Irene Ghergo e Pasquale Romano consiste nella partecipazione di bambini. Per dimostrare la sintonia delle diverse coppie con il mondo dell'infanzia. Ogni puntata mostrerà registrati in anticipo sei bambini dai 5 agli 8 anni messi di fronte a domande di cultura generale. Le loro risposte sono naturalmente fantasiose del tipo «L'obelisco è il medico che cura gli ombelichi». «La cicogna è il nome del negozio

Alexander Goehr «riscrive» l'opera perduta di Monteverdi. Al Covent Garden E a Londra Arianna non si lamenta più

LONDRA. Un ora e dieci minuti dopo l'inizio dell'opera *Arianna* composta da Alexander Goehr e messa in scena in prima mondiale al Covent Garden l'orchestra si è bloccata. Abbiamo sentito il fruscio di una vecchia registrazione su disco e sono emerse le note del celebre «Lamento di Arianna» di Claudio Monteverdi che comincia con «Lasciatemi morire lasciatemi morire e che volete voi che mi conforti» cantato da Kathleen Ferrier.

Già non c'erano più dubbi sull'interessante qualità di un'opera scritta da un ottimo compositore ma si è trattato ugualmente di un momento chiave per l'esito della serata. La nascita poetica di questa trovata che alludeva all'unione tra il tradizionale suono dell'orchestra e la scienza che ormai permette di riprodurre e immortalare il suono stesso senza tema che vada perso ha contribuito a decretare il successo finale celebrato con un lungo applauso. *Arianna* è stata scritta da Goehr su commissione della Bbc e sotto il patrocinio del Covent Garden che l'ha trattata appunto col raro privilegio della «prima mondiale». A causa di problemi finanziari l'ultima prima mondiale al Garden risale al 1981 con *Ganymede* di Harrison Birtwistle. Alla base dell'*Arianna* di Goehr ci sono il

«Lamento» di Monteverdi ed il libretto di Ottavio Rinuccini. L'omonima opera monteverdiana venne rappresentata per la prima volta nel 1608 per celebrare il matrimonio del principe Francesco Gonzaga con Margherita di Savoia. Più tardi Mantova venne invasa e l'opera andò perduta. tranne il «Lamento» che Monteverdi aveva ricopiato e difeso tanto che secondo un altro compositore dell'epoca Rinuccini «non c'era famiglia amante della musica che non ne avesse una copia». Anche il libretto di Rinuccini venne salvato.

**La sconfitta del Minotauro**  
Goehr il cui padre ha pure lavorato sulla musica di Monteverdi si è assunto il compito di «ricreare la melodia di Monteverdi secondo le procedure di composizione dell'epoca» ma restando fedele al mio stile. Dal libretto di Rinuccini ha solamente tolto alcuni passaggi incluso il Prologo ed ha attribuito alcune frasi ad altre voci per permettere ai personaggi di esprimersi direttamente, anzi che essere citati da altri i caratteri principali sono Arianna e Teseo. Amore e Bacco. La trama si svolge sulla sala di Nasso dove Te-

seo e i suoi soldati attraccano in rotta per Atene. Teseo ha sconfitto il Minotauro con l'aiuto di Arianna che si è innamorata di lui ed ora lo sta seguendo dopo aver rinunciato ai genitori e alla patria Creta. Teseo cede alla realpolitik che lo sconsiglia dal portare ad Atene una regina straniera e salpa di notte lasciando la «vergine peregrina» sulla spiaggia. Questa si strugge con mortali lamenti finché non viene rasserenata dall'arrivo di Bacco col quale convoglia a nozze nel letto line.

Goehr non ripropone per intero il «Lamento» rimasto ma lo tratta e lo scompone con un'operazione scientifica musicale che gli permette di trapantare gli echi e le risonanze emotive intorno al personaggio di Arianna. Ne fa un ritratto di donna forte quasi moderna che si svincola dal ruolo di vittima e riesce a rifarsi una vita. Goehr non fa mistero di essere rimasto influenzato dal teatro di Brecht in particolare da *Madre Coraggio* e in genere dal lavoro del Berliner Ensemble. Ottimamente riuscito è il rilievo che dà ai pescatori ed in particolare al pescatore-messaggero. È un potente commento sull'intelligenza, la sensibilità e la buona natura

della gente umile. Nella composizione stessa ci sono echi di Debussy e Berg straordinariamente in sintonia con l'orchestrazione monteverdiana.

Goehr ha voluto l'orchestra sul palcoscenico tra i personaggi. Di conseguenza questi ultimi sono liberi di portarsi direttamente ai pochi passi dalle prime file del pubblico. I cantanti si servono di monitor televisivi nascosti per seguire la bacchetta del direttore Ivor Bolton alle loro spalle.

**I cantanti «attuali» dal monitor**  
Tra i cantanti eccezionali Susan Graham nella parte di Arianna. Anna Maria Panzarella in quella di Amore. Patrick Rafferty nel ruolo di Teseo e Timothy Robinson in quello del pescatore messaggero. La regia è di Francesca Zambello pulita con buoni effetti simbolici come il salvataggio con delle corde di Arianna da parte dei pescatori. Le scene sono di Alison Chitty e consistono in pochi oggetti anche questi usati simbolicamente come la testa di toro che allude al disumano e violento tradimento di Teseo e l'enorme lenzuolo di seta che si gonfia di speranza, e finisce per costituire lo scafo sul decolleté di un'Ananna rasserenata e molto più sicura di sé.

MUSICA A Madrid l'Italia elettronica

ROMA. La musica elettronica italiana va in tournée non paga del lavoro sotterraneo che ha moltiplicato i centri attivi nel campo della ricerca informatica attualmente sono quattordici la Cene, rientrata del settore da oggi al 20 settembre sarà ospite del Real Conservatorio de Musica di Madrid. Un vero e proprio festival con concerti conferenze e dimostrazioni di alcuni sistemi come il Mars e il Fly 30 all'avanguardia nel mondo. L'iniziativa è stata realizzata da Intermedia Musica-Cemat con la collaborazione di «Autunno Musicale a Como» e del «Centro para la difusión de la música con temporanea» di Madrid. Per l'occasione verrà presentato anche il volume *Il Complesso di Elettra*, una mappa ragionata dei centri di ricerca e produzione musicale in Italia edito da Cidm.

CINEMA L'omaggio all'«Indio» Fernandez

ROMA. Da Spoleto a Roma si replica da oggi all'Istituto italo-USA americano di piazza Marconi 26 (zona Eur) la retrospettiva che il festival dei Due Mondi ha dedicato a Emilio Fernandez. Incasta messicano sopranominato l'Indio» regista e attore amico di Ford e di Huston eccezionale personaggio dalla vita avventurosa. Fernandez è uno dei maggiori esponenti di quel fiammeggiante cinema messicano che nell'immediato dopoguerra conobbe grandi successi anche in Italia. I film in programma oggi *Fior silvestre* doni a *Maria Candalaria* mercoledì 20 *Bugambhia* giovedì 21 *Enamori* da *Rio Escondido* venerdì 26 *Mucho* via mercoledì 27 *Salon Mexico* giovedì 28 *Pueblena* venerdì 29 *La red* Sempre alle 20.30 con copie originali sottotitolate in francese.